

# Uno sciopero compatto, un corteo straordinario

Astensione dal lavoro oltre l'80%  
La marcia dall'Esedra a San Giovanni  
Il «ritorno» degli studenti  
Combattive manifestazioni a Rieti e Viterbo  
La lotta dei lavoratori della Winchester  
«Bisogna parlare, il silenzio non serve...»



## Nelle fabbriche il deserto Tutto il Lazio era in piazza

*E anche quelle «bocche cucite» parlavano di unità*

La classe operaia del Lazio ha dato ieri una robusta dimostrazione della sua forza, della sua compattezza. Lo sciopero in tutti i settori dell'industria ha registrato punte elevatissime: la media è stata di oltre l'80%, ma in moltissimi casi (alla Videocolor di Anagni, alla Pirelli di Tivoli, alla Scaz di Montebelluna, alla Sigmata T. di Pomezia) è stato sfiorato il 100%. Alla stessa Fiat di Cassino il livello di partecipazione, rispetto agli scioperi passati, ha avuto una forte impennata (65%). La verifica è venuta poi dalla straordinaria, massiccia partecipazione alla manifestazione di Roma dove oltre 60.000 persone sono sfilate da piazza dell'Esedra a San Giovanni. Un corteo imponente forte combattivo e «arricchito» dalla presenza consistente di altre categorie di lavoratori. In piazza non c'era soltanto tutta l'industria romana e

del Lazio, ma anche i lavoratori del commercio, che hanno scioperato per otto ore, gli edili, le delegazioni corporative dei dipendenti statali e parastatali, dei postelegrafonici, dei bancari e un significativo ritorno degli studenti. Più di mille hanno raccolto l'invito dei giovani della FGCI, del Movimento federativo e democratico del PdUP e di Democrazia Proletaria e si sono dati appuntamento a piazza Santa Maria Maggiore. Lì hanno atteso il corteo e poi con i loro striscioni, in testa quello che testimoniava il significativo gemellaggio tra il liceo Mamiani e la Fatme, hanno cominciato a marciare a fianco dei lavoratori.

Mentre Roma stava vivendo una straordinaria giornata di lotta in altre due piazze della regione, a Viterbo e Rieti, che avevano deciso di dare vita a due manifestazioni provinciali, altre migliaia di lavoratori sfilavano in

corteo. Ad Anagni c'è stata una significativa manifestazione dei lavoratori della Winchester che da oltre un mese sono in assemblea permanente per costringere la direzione a ritirare ventisette licenziamenti. I trecento lavoratori della fabbrica di cartucce hanno marciato per alcuni chilometri da Osteria delle Fontane fino allo stabilimento. Lungo il percorso a loro si sono uniti centinaia di lavoratori della Ceat e della Sna di Colferro. La manifestazione aveva lo scopo di rimarcare con forza che la direzione aziendale deve trattare, fare i conti con la compattezza e l'unità del movimento. Nel giorno scorsi infatti la Cisl e la Uil di categoria hanno firmato un accordo con i dirigenti della Winchester. Un accordo che non solo la CGIL, ma lo stesso consiglio di fabbrica e tutti i lavoratori hanno sconfessato nel corso di un'assemblea.

Sciopero quasi totale, imponente corteo a Roma e combattive manifestazioni in altre zone della regione: è stata, insomma, una grande giornata di lotta e come sottolineano in un comunicato congiunto le segreterie unitarie di Roma e del Lazio è stata una risposta unitaria e di massa contro gli attacchi della Confindustria e del patronato, a sostegno della trattativa con il governo per imporre una svolta nella politica economica ed è stata —

continua il comunicato — anche una risposta inequivocabile contro coloro che attaccano l'unità del sindacato. E che l'unità del movimento ieri ha trovato una conferma sul campo è un fatto indiscutibile. E sulle stesse mascherine a forma di bocca chiusa che indossavano diversi lavoratori c'era scritto: «CGIL-CISL-UIL per l'unità sindacale».

Un modo per sottolineare il dissenso per la mancata conclusione con un comizio, decisa dai «vertici» sindacali, una protesta, ma sempre dentro il sindacato e con l'obiettivo di salvaguardare l'unità del movimento.

«Certo», commentava Fulvi del CdF della Voxson — un comizio avrebbe concluso magnificamente questa stupenda giornata di lotta. Bisogna parlare, sempre anche e soprattutto quando c'è diversità di opinioni, di valutazioni. Il silenzio non aiuta a superare le difficoltà. Certo c'è sempre il pericolo delle provocazioni — diceva De Maglie anche lui della Voxson — ci hanno provato anche oggi, ma basta rafforzare la nostra organizzazione per isolare questi nemici del lavoratori e del sindacato. «E voglio vedere — aggiungeva Postiglione del CdF della Fiat Magliana — chi davanti a questa straordinaria prova di forza di unità e di compattezza non si accorga dei comunisti che da soli fomentano la piazza».



### «La nostra lezione...a Fanfani»

Gli studenti (molti, giovanissimi) hanno partecipato in gran numero al corteo operaio

«Il taglio ve lo facciamo vedere noi». Lo striscione dei ragazzi del Mamiani con il disegno di un operaio e uno studente che tentano di «tagliare» Fanfani è fermo a piazza Santa Maria Maggiore in attesa del corteo. Ma si ha subito la sensazione che il taglio vero questa volta è giovanile e giovanissimi l'abbiano dato anche alla tendenza al «rilasciamento» del dibattito, della tensione politica dentro le scuole.

Per molti è la prima manifestazione grande, tra decine di migliaia di persone — a diretto contatto con la classe operaia della loro città e della regione — contro un governo e le sue scelte economiche delle quali spesso — sono toccati solo

delle difficoltà — e anche in questo caso — dei «tagli» ai bilanci familiari.

Ed hanno risposto davvero in tanti, raggruppati a Santa Maria Maggiore dietro gli striscioni delle scuole e dei movimenti giovanili o sparsi in tutto il corteo, all'appello lanciato dalle loro organizzazioni e dall'assemblea svoltasi nei giorni scorsi al liceo Mamiani con la partecipazione del consiglio di fabbrica della FATME, la più grande azienda metalmeccanica della capitale.

Lungo il percorso per raggiungere piazza San Giovanni si snoda, per tutti loro, una catena di slogan in un confronto diretto tra i drammi quotidiani della città. Sono a contatto, gomito a gomito, le ansie dei

tanti in cassa integrazione e aspirazioni e timori di chi si accinge a cercare un posto di lavoro sempre più difficile da ottenere.

Ma soprattutto si confrontano emozioni: «Non avevo mai visto tanta gente insieme a manifestare — dice Nadia, quindicenne, affaticatissima dopo un vorticoso girotondo. E poi durante i nostri cortei non mi era mai capitato di dover rispondere al saluto ed agli applausi dei lavoratori dalle finestre di un'azienda, come un attimo fa a via Labicana. Sì, sono davvero contenta, anche se si comprende che ci sono tantissimi problemi dietro gli slogan ed i discorsi che senti dai megafoni dei come fare...».

pratica dei problemi nel mondo del lavoro che leggiamo tutti i giorni sul giornale o su cui discutiamo nelle assemblee del Mamiani. Quella che abbiamo fatto l'altro giorno a scuola e forse con la FATME, ad esempio la più bella e cui mi ricordo di aver partecipato. Il rapporto operaio-studenti, così importanti in tutti gli anni 70, si sta completamente rinsaldando?

Intanto, dietro lo striscione firmato insieme dal Consiglio di fabbrica della FATME e dai Mamiani anche gli studenti romani entrano in piazza San Giovanni già affollata da decine di migliaia di lavoratori.

a. me.

## Gratuite solo per invalidi e pensionati

# L'accordo è saltato: almeno fino a febbraio si pagano le medicine

Nessuna decisione concreta dopo i tre giorni di incontri tra Regione e associazioni dei farmacisti - Un appello al ministro Altissimo

L'accordo tra Regione e farmacisti è saltato. Le medicine si continuano a pagare in tutte le farmacie ad eccezione delle 12 comunali. Gli unici che potranno ottenere gratuitamente i farmaci di cui hanno bisogno sono: i pensionati sociali, i grandi invalidi civili e di guerra e i cittadini che già godono dell'esenzione dal ticket per il loro reddito e in genere per 4 milioni l'anno. Gli assistiti di Roma e del Lazio potranno però chiedere rimborso alle USL delle cifre sborsate durante il periodo di sciopero. La Regione ha chiesto al Comune di intervenire perché possano essere sbrigate al più presto tutte le pratiche necessarie ad un rapido rimborso.

La situazione nella nostra regione continua ad essere molto pesante. Oltre allo «sciopero» delle farmacie anche gli ospedali funzionano a ritmo ridotto per l'astensione dal lavoro dei medici dell'ANAO (associazione degli aiuti e degli assistenti).

## Approvato in Comune Bus a 300 lire

Oramai lo sanno tutti che dal primo febbraio il biglietto del bus aumenterà a 300 lire. Ieri (ultima tappa dell'iter burocratico) il consiglio comunale ha approvato la delibera della giunta, rendendo così esecutivo il provvedimento. Aumentano come è noto anche gli abbonamenti: da 7.500 a 9.000 lire quelli per l'intera rete, da 4.200 a 6.300 quelli per una sola rete, da 6.500 a 8.500 quelli cumulativi una linea ATAC qui metrò. Le tessere per gli studenti passeranno da 2.000 a 3.000 lire per una sola rete e da 3.500 a 5.000 lire per l'intera. Variazione anche per gli abbonamenti turistici: dalle 5.000 attuali a 6.000 lire per le tessere settimanali.

Questo come si sa è il primo «cricotto». Entro la fine di marzo dovrebbe partire l'altro che farebbe raddoppiare (rispetto all'attuale) le tariffe dei trasporti pubblici. L'aumento di febbraio è stato deciso dalla Regione con una apposita legge. Quello di marzo è stato stabilito dal governo Fanfani col decreto sulle finanze locali. Adesso il Comune aspetta le disposizioni della Regione per poter stabilire entro il 31 marzo le variazioni per Roma.

## Un uomo e una donna in una casa a Primavalle

# Due morti misteriose: li ha uccisi il gas Suicidio o incidente?

In un primo momento si pensava ad un suicidio, poi è balenata anche l'ipotesi di un doppio suicidio. Ora la polizia propende per la versione della morte accidentale dovuta ad una fuga di gas. Soltanto nei prossimi giorni, dopo le analisi e le autopsie, si saprà con certezza per quale motivo sono morti Umbertina Gloria e Roberto Pezzini, di 27 e 43 anni.

I due sono stati trovati morti in un appartamento di Primavalle dal proprietario, Luciano Polizzotto, rientrato a casa verso le 14 di ieri. Di fronte alla macabra scoperta ha avvertito subito la polizia del vicino commissariato che ha iniziato le indagini. L'uomo ha raccontato di essere uscito verso le 8,30 e di aver lasciato la donna, sua convivente, a letto. Umbertina Gloria, ex tossicodipendente, era separata con figli. Quando è rientrato, cosa insolita per lui, all'ora di pranzo, ha provato ad aprire la porta con la chiave,

non c'è riuscito e ha suonato il campanello dell'appartamento che si trova all'interno di un complesso di case popolari in via Maffi, a Primavalle. Ma nessuno gli ha aperto. Ha quindi rotto il vetro di una finestra e ha sentito immediatamente un forte odore di gas.

Il corpo della donna era riverso nel soggiorno, quello dell'uomo in camera da letto. Entrambi indossavano soltanto il pigiama.

Lorenzo Polizzotto ha negato di conoscere l'uomo, che è noto invece alla polizia. Nato e residente a Milano, Roberto Pezzini, di 43 anni, aveva spesso Roma, dove aveva piccoli traffici illeciti.

All'interno del caseggiato di via Maffi nessuno ha visto o sentito nulla. Una ragazza ha detto di aver notato Umbertina Gloria nel cortile verso le 10, quindi la morte della donna si deve far risalire tra quest'ora e le 13,30. E quanto hanno dichiarato anche alla polizia dopo una prima sommaria

ricostruzione dei fatti. Umbertina Gloria, conoscendo le abitudini del suo uomo, sapendo che non rientrava mai a casa per l'ora di pranzo, durante il mattino si incontrava con Roberto Pezzini. Il caso ha voluto che proprio ieri mattina, alle 14, Luciano Polizzotto sia rientrato improvvisamente e abbia fatto la macabra scoperta.

Dopo le prime ipotesi di suicidio la polizia si è orientata ad attribuire le cause della morte ad un banale incidente: una fuga di gas avrebbe sorpreso i due amanti che avrebbero cercato inutilmente di salvarsi.

Tuttavia soltanto gli esami potranno far luce sull'intera vicenda che conserva ancora un certo mistero. Ad esempio molti nel palazzo, preferiscono tingersi di giallo una brutta, squallida e triste storia, e parlano di omicidio di «vecchio stampo» messo a segno con il veleno. I corpi non presentano, comunque, alcun segno di violenza.

### Domani (ore 21) «domande al PCI»

Prosegue, organizzata dalla Federazione comunista romana, la campagna di dibattiti in preparazione del XVI congresso nazionale del PCI.

Questa volta le «domande» verranno poste ai comunisti verranno su i nodi più pressanti della crisi economica.

A confronto su «temi cruciali» dell'economia del paese nel documento congressuale dei comunisti saranno Gerardo Chiaromonte, il giornalista Antonio Ghirelli e l'economista Claudio Napoleoni. Al dibattito che si terrà domani alle ore 21 nel residence di Ripetta, in via di Ripetta 231, sono stati invitati esponenti di giornali, organizzazioni politiche e sociali, i presidenti di Provincia e Regione ed il sindaco di Roma Ugo Vetere.

### Un convegno del PCI sulla psichiatria

«I nuovi servizi per l'assistenza psichiatrica: realtà, prospettive, attese e ipotesi di lavoro. Questo il tema di un convegno promosso dal comitato regionale del PCI, che si terrà domani e dopodomani presso il palazzo della Regione Lazio, in via Cristoforo Colombo, 220. Alle 16 il compagno Giovanni Renaldi introdurrà i lavori che saranno conclusi nel pomeriggio di venerdì dal compagno Elio Aierman. Prima dell'apertura del dibattito sono previste quattro comunicazioni di Paolo Crepet, di Ivan Cavicchi, di Luigi Cancrini, di Margherita Rossetti. Nella serata di domani presso l'Hotel Massimo d'Azeglio alle ore 20 si terrà una tavola rotonda.

### All'università per i diritti dei palestinesi

«La pace in Medio Oriente sarà possibile e durevole soltanto quando i diritti di tutti i popoli della regione saranno riconosciuti. Questo il tema della manifestazione unitaria indetta da CGIL-CISL-UIL Università del Lazio e dall'Unione studenti palestinesi in Italia per richiedere il diritto dell'autodeterminazione per il popolo palestinese ed il riconoscimento dell'OLP da parte del governo italiano.

Alla manifestazione che si terrà questa mattina alle 9,30 nell'aula magna dell'università prenderanno parte rappresentanti di DC, PCI, PSI, PDUP, DP, Ettore Biocca dell'Associazione Medica Italo-Palestinese, Nemer Hammed, rappresentante dell'OLP in Italia.